

Nelle intenzioni pirandelliane “L’uomo, la bestia e la virtù” nasce come *favola allegorica* ma fu tale l’equivoco del pubblico che l’autore piuttosto amareggiato scoprì come superficialmente la sua favola era diventata una “tragedia annegata nella farsa”.

La tragicommedia mette in scena le maschere bestiali, figlie dell’ipocrisia e del perbenismo borghese del primo Novecento, in modo lucido e sprezzante.

La trama semplicisticamente descrive un *menage a trois* ma l’originalità della vicenda è da ricercarsi nell’accurata connotazione dei personaggi. Il professor Paolino (Enzo Vetrano), rappresenta in



questo gioco di ruoli l’*Uomo* probò, dotato di una sensibilità così pronunciata da non essere in grado di sottrarsi al grido di aiuto della *Virtù* in persona, la signora Perella (Ester Cucinotti), moglie insoddisfatta e trascurata. Tra i due nasce una relazione clandestina alle spalle del marito di lei, la *Bestia*, capitano di nave ed uomo violento. La situazione sfocia nel paradossale quando la *Virtù* viene colpita dalle prime nausee della gravidanza. È necessario che la *Bestia* ottemperi ad i suoi obblighi coniugali per scongiurare il disonore. L’*Uomo* allora, acconcia la *Virtù* trasformandola in un facile pasto per la *Bestia* (abito rosso e scollato, trucco eccessivo e caricaturale).

L’epilogo della vicenda è lieto, nel senso che l’onore è salvato, eppure è chiaro allo spettatore quale contraddizione e tristezza siano celati dietro la risoluzione della situazione. La menzogna, l’inganno e la sensualità lungi dall’essere demonizzate risultano l’unica via per il mantenimento dello *status quo* a dimostrazione della loro costitutiva presenza nella società.

La messa in scena di Randisi e Vetrano è forte ed empatica, coadiuvata da una scenografia che bene rappresenta l’essenza di Pirandello, uomini-maschere che vivono in case-teatri funzionali alle loro rappresentazioni-costruzioni della realtà.

Più che meritato l’applauso del pubblico del Traetta, affascinato dall’interpretazione perfetta di uno dei grandi classici teatrali italiani.



[Marta Pierro]

21 e 22 febbraio 2007

Teatro Stabile della Sardegna - Diablogues

Enzo Vetrano - Stefano Randisi

L’UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ’

di Luigi Pirandello

regia Enzo Vetrano - Stefano Randisi